

NATALE DI SOLIDARIETÀ: OPERAZIONE COLOMBA

a cura della Redazione

In occasione del Natale quest'anno la presidenza provinciale Acli ha deciso di sostenere la presenza e le attività dei volontari di Operazione Colomba - il corpo non violento di pace della Comunità papa Giovanni XXIII - in Libano, a favore dei profughi siriani che vivono in condizioni di massima precarietà presso i diversi campi profughi sorti nei dintorni del villaggio di Tel Abbas.

Operazione Colomba è il Corpo Nonviolento di Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, un progetto aperto a tutte quelle persone, credenti e non, che vogliono sperimentare con la propria vita che la nonviolenza è l'unica via per ottenere una Pace vera, fondata su verità, giustizia, perdono e riconciliazione. I componenti sono: volontari di lungo periodo, cioè persone che danno uno o più anni di disponibilità a tempo pieno, e volontari di breve periodo, persone che danno uno o più mesi di disponibilità. Operazione Colomba è un modello significativo ed efficace di Corpo Civile e Nonviolento di Pace che interviene nei conflitti armati e sociali acuti. Le principali caratteristiche di questi interventi sono: la nonviolenza, forza attiva e creativa che si concretizza in azioni di interposizione, mediazione, denuncia, protezione, riconciliazione, animazione; l'equivocanza,

condivisione della vita con tutte le vittime sui diversi fronti del conflitto, indipendentemente dall'etnia, la religione, l'appartenenza politica; la partecipazione popolare.

PRESENZA IN LIBANO-SIRIA

La presenza di Operazione Colomba in Libano è iniziata nel settembre 2013. Dopo alcuni viaggi esplorativi in tutto il Paese, nell'aprile del 2014 è iniziata una presenza fissa nel villaggio di Tel Abbas, nel nord del Libano in una delle regioni più povere e con il maggior numero di profughi, a soli 5 km dal confine con la Siria, in cui ci sono circa 3000 abitanti di cui 2000 cristiani ortodossi e 1000 musulmani sunniti ai quali si negli ultimi due anni si sono aggiunti 2000 siriani musulmani sunniti.

Nell'estate 2014 un'escalation di violenza tra gruppi jihadisti e militari libanesi ha portato a ritorsioni sia di civili che di militari nei confronti dei profughi siriani. Le persone, impaurite, hanno

chiesto la presenza protettiva dei volontari (i campi profughi non sono riconosciuti dallo Stato libanese e non possono essere gestiti né protetti dalle Nazioni Unite). Vivere al campo è diventato indirettamente fonte di sicurezza anche per i libanesi cristiani che, impauriti dalla presenza dell'ISIS nel territorio, vedevano in ogni siriano un potenziale terrorista. Gli ospiti del campo hanno cominciato ad instaurare tra di loro relazioni di amicizia e di fiducia che permettono ai volontari di fungere da mediatori e costruire ponti di dialogo tra le comunità.

OBIETTIVI GENERALI DELLA PRESENZA DEI VOLONTARI

- Stare accanto ai profughi e, ove possibile, aiutarli nelle necessità immediate e concrete;
- Abbassare la tensione e favorire il dialogo tra siriani e libanesi per una migliore convivenza e perché si creino legami di solidarietà;
- Trovare alternative valide

all'attuale situazione dei profughi siriani;

- Promuovere vie di risoluzione al conflitto efficaci e condivise;
- Mantenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi della situazione siriana, attraverso informazioni affidabili apprese dalle persone direttamente coinvolte nel conflitto;
- Qualora si ripristinassero le condizioni minime di sicurezza, tentare un viaggio esplorativo in Siria per valutare un'eventuale presenza.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

I volontari svolgono varie attività:

- Condivisione e visite alle famiglie siriane, soprattutto a quelle più fragili e in difficoltà; ascolto delle persone ed sostegno affinché siano esse stesse le prime ad attivarsi nella ricerca di soluzioni alle difficoltà;
- Visite ai libanesi cristiani e musulmani. Grazie ai volontari, che fanno da tramite, si sono create occasioni di relazione tra la comunità locale e i siriani del campo profughi. Alcuni libanesi, nel fare visita ai volontari, sono entrati per la prima volta nel campo e si sono resi conto delle condizioni in cui i loro vicini vivono. Ne sono scaturite importanti dimostrazioni di solidarietà: ad esempio alcuni libanesi hanno aiutato a costruire una tenda-scuola nel campo dove ora insegnano qualche ora al giorno in maniera gratuita;
- Lezioni ai bambini nella scuola del campo e organizzazione di momenti di svago e di incontro, soprattutto per i ragazzi, quali partite di calcio e pomeriggi di pesca al fiume;
- Collegamento fra i bisogni dei profughi e le realtà in

grado di soddisfarli (UNHCR, ONG, municipalità locale): Operazione Colomba è l'unico gruppo internazionale che vive stabilmente all'interno di un campo profughi e questo permette ai volontari di conoscere sempre in tempo reale le necessità delle persone e di individuare gli organismi che possono provvedere ad esse. Si effettuano accompagnamenti in cliniche ed ospedali, segnalazioni di violenze ed abusi, segnalazioni di situazioni di estrema necessità. Dove gli altri non arrivano, si interviene in prima persona, in varie forme, con il lavoro materiale, raccolte di fondi e medicinali, donazioni di sangue, ecc.;

- Raccolta di testimonianze e redazione di report, comunicati stampa, relazioni, diari affinché la voce di tante persone scappate dalla guerra possa arrivare in Italia e si ravvivi l'attenzione su un conflitto ormai dimenticato;
- Elaborazione di concrete soluzioni al conflitto siriano ed elaborazione di alternative

valide per l'attuale situazione dei profughi, attraverso un lavoro politico svolto a più livelli, in loco, in Italia e nelle sedi internazionali, con rappresentanti istituzionali e della società civile.

LA CAMPAGNA ADOTTA UN VOLONTARIO

Con 15 euro al giorno Operazione Colomba garantisce la presenza di un operatore di Pace in zone di Conflitto. Più il sostegno sarà continuativo, più si potranno "donare" giorni di pace!

COME DONARE

BOLLETTINO POSTALE

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Attività ONLUS
CCP: 12148417

Causale: Tutti per Uno, Progetto Libano Siria.

BONIFICO BANCARIO

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Attività ONLUS
IBAN: IT 41 B 03359 01600
100000008036

Causale: Tutti per Uno, Progetto Libano Siria.

